

# LOTO & FULVIO

## R-evolution

Sì, è un' **evoluzione** quella del Teatro del Loto, e oggi anche del Fulvio di Guglionesi, che nasce da una piccola grande Rivoluzione: di pensiero, di azione, di vita vissuta e amata.

Pochi avrebbero probabilmente scommesso nell'investire tempo, forze, risorse in un progetto di Teatro d'Arte, partendo da un piccolo borgo interno del Molise: certamente bello ma pure misconosciuto e poco frequentato.

**Teatrimolisani**, dopo aver ristrutturato a Ferrazzano, in una proprietà che non era sua, dapprima due sale teatrali e un ristorante, dopo aver creato, con il Loto, una compagnia, facendovi crescere nuovi professionisti; dopo aver realizzato XI Stagioni teatrali consecutive, portato a Ferrazzano centinaia di spettacoli e alcune migliaia di artisti fra cui nomi prestigiosi, italiani e internazionali, del teatro e della musica d'innovazione e ricerca, sta oggi dando vita a una nuova *evoluzione* per dare un futuro ancor più certo e degno a quella prima scommessa... rivoluzionaria.

Una scommessa che ci ha spinto ad andare in direzione sempre "ostinata e contraria", per investire e far crescere semi e germogli in un terreno difficile e, in partenza, poco proficuo. Dove aver estirpato la gramigna, come direbbe Luca Marano, per rendere il terreno fertile, è costato e costa fatica, impegno, cuore e, insieme, a una buona dose di follia e creatività.

Così, quel piccolo Teatro, che per molti è "il più bel piccolo Teatro d'Italia" e per noi il nostro luogo di lavoro elettivo, "nostro" già nella mente e nel cuore, per ulteriore follia, è diventato ora nostro anche nella proprietà di fatto. Per questo, dopo il restauro esterno che stiamo realizzando, vogliamo diventi: "il più bel Piccolo Teatro del Mondo". Sennò, che Evoluzione è?

Comprando il Loto, abbiamo buttato il cuore oltre il fosso. Perciò la nostra sfida al "molisolamento" deve, per forza, ora essere ancor più radicata e vincente. Le sfide o le si vince o le si perde. Non possono esserci mezze misure. E non esistono a priori luoghi d'Arte. Esistono luoghi dove l'Arte si manifesta, perché c'è chi attraverso il proprio talento, la propria ricerca e determinazione la persegue e la rende manifesta. E possono essere "tutti" i luoghi per l'Arte e la bellezza.

Nel Comune di Guglionesi, nel suo Sindaco e nel suo Assessore alla Cultura, abbiamo trovato amministratori capaci e di visione, che ci hanno spronato e dato fiducia, affidandoci anche la direzione artistica e organizzativa del Fulvio. E noi li ringraziamo, sapendo che il cammino, in ogni modo, bisogna farlo insieme.

Oggi, nel 2020, dopo una prima Stagione di rodaggio, all'alba di un nuovo decennio, il LOTO e il FULVIO pongono le premesse perché due Stagioni teatrali, gemelle e che insieme coprono un territorio che si estende dal Molise interno al mare, possano evolvere ulteriormente per creare necessità e dipendenza di Cultura teatrale e, insieme, di ricerca e attitudine al bello.

Un bello di cui tutto il Molise necessita, per promuovere crescita sociale e ricerca di Felicità, che non dobbiamo più negarci: perché non episodica ma radicata nella convinzione e nella determinazione dei più.

Questa doppia Stagione teatrale che la contemporaneità e la felicità nella contemporaneità soprattutto indaga, attraverso più linguaggi di teatro contemporaneo, sia premessa di ulteriore evoluzione e viatico di Felicità. Perché da sempre Rivoluzione è Felicità!

Venendo a Teatro, in ogni poltrona del Loto e del Fulvio, evolvendovi, la sperimenterete.

**Chi è di scena?**

Domenica 2 febbraio – ore 18:00  
Lunedì 3 – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

INFINITO SRL / PIERFRANCESCO PISANI

**Francesca Reggiani e Massimo Olcese**

# **SOUVENIR**

**di Stephen Temperlay**  
*traduzione di Edoardo Erba*

*regia di Roberto Tarasco*

*con Francesco Leineri al pianoforte*

Una commedia irresistibile in equilibrio fra talento e passione: non è importante che l'arte corrisponda a rigidi canoni classici, la passione, se brutalmente sincera, trasforma in capolavoro anche una disastrosa esibizione. Un sogno che diventa realtà.

Ispirata alla vera Florence Foster Jenkins, la commedia racconta della ricca signora dell'alta società newyorkese, anima di un circolo di amanti di bel canto, che nel 1944 si esibisce al Carnegie Hall la più importante sala da concerto classica di New York. Un concerto così atteso che i biglietti vennero esauriti con settimane di anticipo. Florence era famosa per la completa mancanza di doti canore: il senso del ritmo le era totalmente estraneo e concepiva intonazioni assolutamente bizzarre.

il 25 ottobre 1944 il suo "talento" diventa di dominio pubblico: cosa accadrà? Alla vicenda si ispira il film biografico Florence, diretto da Stephen Frears nel 2016 e interpretato da Meryl Streep, Hugh Grant e Simon Helberg, che ha raccolto svariati riconoscimenti e nomination agli Oscar e ai Golden Globe.

Domenica 8 febbraio – ore 19  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

TEATRIMOLISANI/COMPAGNIA DEL LOTO

**Enzo Luongo e Pippo Venditti**

# **MOLI LAND**

**ANCHE I MOLISANI  
NEL LORO PICCOLO S'INCAZZANO**

*Da un'idea di **Enzo Luongo**  
con la partecipazione di **Pietro Mignogna** al pianoforte  
Produzione artistica e tecnica di **Eva Sabelli e Gianmaria Spina***

Dopo il grande successo ottenuto al LOTO LINK FEST 2019, con 6 repliche, fra fine ottobre e dicembre, andate spesso *sold-out* arriva anche sul palcoscenico del Fulvio **MOLI LAND Anche i molisani nel loro piccolo s'incazzano**.

Lo show, creato da un'idea di **Enzo Luongo**, noto per aver cavalcato, col suo libro omonimo, il tormentone “*Il Molise non esiste*”, s'avvale del *feroce* contributo di **Pippo Venditti**, mattatore del web, ideatore e interprete della pluripremiata webserie “*La banda della Masciona*”.

Fra arredi da *music club anni '80*, un'atmosfera *coole* e coinvolgente, battute a raffica, a metà fra Lenny Bruce e Arbore, **Pippo** ed **Enzo** intrattengono, raccontando *vizi privati e pubbliche virtù* del Molise e dei molisani, e ancor più della sua classe dirigente, vivisezionata con acume e ironia, irresistibili e divertentissimi.

Il Molise, dunque, *la Regione che non esiste*, al centro di un grande blob multimediale, attraverso le sue particolarità, le sue stranezze, le sue unicità, buone o cattive che siano. *Entertainment* d'immagini, ritagli di giornali, aneddoti, filmati, foto, tweet o post su Facebook, raccontati e commentati da due amici, di sempre. Due voci che s'intrecciano in un monologo a metà o... segnato in due, che è pur sempre il racconto di una grande Storia d'amore per questa terra, dove il *cazzeggio* è strumentale, a riflessioni più profonde sull'Essere o il Non Essere del Molise e dei *moli-sani* o *moli-insani* che siano.

Domenica 23 febbraio – ore 18:00

Lunedì 24 – ore 20:30

**Teatro del Loto – Ferrazzano**

E 20

**Flavio Bucci**

**E PENSARE CHE ERO  
PARTITO COSÌ BENE**

*di Flavio Bucci e Marco Mattolini*

*con la partecipazione di*

**Almerica Schiavo e Alessandra Puglielli**

regia **Marco Mattolini**

Flavio Bucci racconta e si racconta fuori dai denti: la sua vita, la sua carriera, i successi e le defaillances, aneddoti e riflessioni filosofiche, citazioni dei suoi lavori e di quelli degli altri, consuetudini, vizi privati e pubbliche virtù dello spettacolo italiano e non, ritratti di personaggi celebri, la politica e l'impegno, per disegnare un percorso e un periodo storico e artistico poco lontano nel tempo, ma molto distante da noi, tutto con la proverbiale spregiudicatezza del grande attore.

Una scorribanda senza trionfalismi e senza vergogna, di libere associazioni, ricordi di teatro e di cinema, ma anche la confessione delle dipendenze e del suo irrefrenabile bisogno di libertà, del suo rapporto con le donne, attraverso il racconto spudorato di mogli, figli ed amori, l'occasione per far rivivere con immagini e parole i suoi grandi successi (da "Ligabue", a "Il Marchese del Grillo", i grandi classici teatrali contemporanei, i film con i maggiori autori italiani e stranieri) e persino la sua attività di doppiatore di Gerard Depardieu e John Travolta.

Un racconto nudo e crudo, scritto a quattro mani da Bucci con Marco Mattolini, che fa conoscere ai più giovani un protagonista straordinario di un periodo storico e artistico unico e irripetibile.

Domenica 1 marzo – ore 19:00  
Lunedì 2 marzo – ore 10:00 (scolastica)

**Teatro Fulvio – Guglionesi**

TEATRIMOLISANI/COMPAGNIA DEL LOTO

**Eva Sabelli - Gianantonio Martinoni**

**Bianca Mastromonaco**

**Matteo Palazzo - Fabrizio Russo**

# **PeerGynTrip**

tratto da **H. Ibsen**

*adattamento e regia di Stefano Sabelli*

*scene di Francesco Fassone - Costumi di Martina Eschini*

*con le musiche dal vivo di Piermarino Spina e Piero Ricci*

**Peer Gynt**, scritto da Ibsen nel 1867, durante un soggiorno in Italia fra Ischia e Roma, è una favola dall'andamento picaresco, con mutamenti improvvisi, adatta a un fantasy cinematografico. Un'opera in versi distante dalla produzione più naturalista del padre della drammaturgia moderna, per la quale Edvard Grieg ha scritto musiche, oggi forse più popolari della stessa opera teatrale.

Adattando il capolavoro di Ibsen, Stefano Sabelli, con **PeerGynTrip** mette in scena per la Compagnia del Loto un racconto immaginifico che si sovrappone sempre a se stesso, dove tempi, spazi e luoghi si sovrappongono in un'età e in un gioco temporale indefiniti, pur mantenendo nei costumi un richiamo all'Età vittoriana dell'autore.

Peer Gynt, simpatica canaglia, spaccone e ribelle, bugiardo come Pinocchio e riluttante a crescere come Peter Pan – personaggi di cui è antesignano – passa da una frottola all'altra, come da un'avventura all'altra. Segue, impavido, l'imperativo – Sii te stesso! – trascorrendo la vita in un mondo dove fantasia e realtà finiscono per confondersi. Un simpatico perdigiorno che trascorre l'esistenza edonisticamente, tra piaceri materiali e fantasticherie, alla “ricerca del sé”.

**PeerGynTrip** è un caleidoscopio di visioni fantastiche e irresistibili mutamenti scenici, esaltati dalla scenografia ideata da Francesco Fassone: un grande patchwork di pelli e pellicce che ricorda le renne che Peer racconta di cacciare. Un enorme telo che copre tutto lo spazio scenico e che, azionato a vista dagli stessi attori, crea un gioco di volute e architetture sempre diverse, dando forma a monti, fiordi, boschi, caverne, vele e grandi mantelli che si fanno ali; ad accampamenti berberi e piramidi; a manicomi e mari in tempesta. Una grande favola moderna, i cui passaggi cruciali sono rimarcati dai temi di Grieg. Arrangiati ed eseguiti dal vivo, anche attraverso l'uso di campionature elettroniche e strumenti etnici, come la zampogna, qui s'intrecciano a temi più contemporanei come le canzoni di Califano e d'Elvis Presley. Musiche che rimarcano il vorticoso gioco interpretativo di cinque, fra attori e attrici, che danno vita e corpo a tutti i personaggi dell'opera originale e che, alternandosi sia in ruoli maschili che femminili, accentuano il gioco onirico e la dimensione fluttuante di un'opera d'irresistibile fantasia.

Sabato 13 marzo – ore 21:00  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

Domenica 14 marzo – ore 18:00 - Lunedì 15 marzo – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

TEATRIMOLISANI / DIVINA MANIA

**Gianmarco Saurino - Mauro Lamanna**

**Elena Ferrantini**

# **CONTRO LA LIBERTÀ**

di Esteve Soler - traduzione Carles Fernandez Giua  
regia **Mauro Lamanna**

progetto sonoro **Samuele Cestola** light design **Luca Annaratone**  
scenografia **Andrea Simonetti** costumi **Chiara Mazzetti Di Pietralata**  
organizzazione generale **Pietro Monteverdi**

Sette quadri, sette storie, sette scene surreali che cercano di rispondere alla stessa domanda: che cos'è la libertà? In ognuno dei sette microcosmi in scena, l'idea di libertà si insidia nei pensieri dei personaggi e produce intensi cortocircuiti tra le visioni che essi hanno del mondo, in ogni suo ambito, dalla politica alla religione, dalla finanza all'arte, dai social media alle patologie dei millennials. Uno sguardo sul presente attraverso un caleidoscopio, che riesce a mostrarci porzioni di vita di uomini che vivono una lotta quotidiana tra il proprio senso di libertà, quello dell'altro e quello comune. Sono libero se posso comprare tutti i jeans che voglio a € 9,99? E chi mi sta dando questa possibilità, sta rubando libertà a qualcun altro? La libertà per il cittadino vista dall'uomo è la stessa che vede il potere? Immagini, visioni e domande che compongono un puzzle surreale e granguignolesco, ma insieme concreto, attuale e spietatissimo.

**DIVINA MANIA.** Fondato da Mauro Lamanna e Gianmarco Saurino, è un collettivo di giovani artisti che si occupa di sviluppare e produrre progetti in ambito culturale, cinematografico e teatrale. Mauro Lamanna, attore, regista e autore, ha lavorato per lo schermo a fianco di grandi premi Oscar come Danny Boyle, Donald Sutherland e Hilary Swank. Ha scritto e diretto per la scena: *Crisis – la vera storia di Osso, Mastrosso e Carcagnosso*, col quale vince nel 2016 il premio come miglior regista al festival Short lab, e *Studio Zero*, spettacolo di teatro-danza. Gianmarco Saurino è un attore italiano. Ha perfezionato i suoi studi con Marcello Cotugno, Roberto Romei e Michele Monetta. In teatro lavora al fianco di Claudio Collovà, Stefano Sabelli, Roberto Cavosi e Davide Sacco. Saurino è protagonista di numerose serie televisive RAI. Nel 2014 ritira in Campidoglio l'*Oscar dei giovani* come miglior attore.

**ESTEVE SOLER.** È uno degli autori catalani più rappresentati. Le sue opere sono state tradotte in 17 lingue e messe in scena in paesi come Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Svizzera, Grecia, Romania, Brasile e Messico. Tra i suoi testi *La Trilogia dell'Indignazione* (2007) – *Contro il progresso, contro l'amore e contro la democrazia* – e *La Trilogia della Rivoluzione* (2017) – *Contro la libertà, contro l'uguaglianza e contro la fraternità*. Laureato in Arti dello spettacolo presso l'Institut del Teatre e l'Universitat de Barcelona, è insegnante di drammaturgia all'Universitat de Lleida e alla Sala Beckett. Ha anche lavorato come drammaturgo per compagnie internazionali come La Fura dels Baus, Pere Faura e Insectotòpics.

Venerdì 27 marzo – ore 21:00  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

Domenica 29 marzo – ore 18:00 - Lunedì 30 marzo – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

CARROZZERIA ORFEO  
**Beatrice Schiros - Gabriele Di Luca - Massimiliano Setti**  
**Pier Luigi Pasino - Paolo Li Volsi**

## **ANIMALI DA BAR**

drammaturgia di **Gabriele De Luca**  
regia

**Alessandro Tedeschi, Gabriele Di Luca, Massimiliano Setti**

voce fuori campo **Alessandro Haber**

**C'era una volta una metropoli.**

**Dentro la metropoli un quartiere. Dentro al quartiere, il bar.**

Sei animali notturni illusi e perdenti, che provano a combattere, nonostante tutto, aggrappati ai loro piccoli squallidi sogni. Aggrappati ad una speranza che resiste come quelle erbacce infestanti che crescono e ricrescono senza che si riesca mai ad estirparle.

Un vecchio malato, misantropo e razzista; una donna ucraina dal passato difficile che affitta il proprio utero ad una coppia italiana; un imprenditore che gestisce un'azienda di pompe funebri per animali di piccola taglia; un buddista inetto che, mentre lotta per la liberazione del Tibet, a casa subisce violenze domestiche dalla moglie; uno zoppo bipolare che deruba le case dei morti il giorno del loro funerale; uno scrittore alcolizzato costretto dal proprio editore a scrivere un romanzo sulla grande guerra.

E se appoggiati al bancone troviamo gli ultimi brandelli di un occidente rabbioso e vendicativo, fatto di frustrazioni, retorica, falsa morale, psicofarmaci e decadenza, oltre la porta c'è il prepotente arrivo di un "oriente" portatore di saggezze e valori ormai svuotati e consumati del loro senso originario e commercializzati come qualunque altra cosa.

**Note di regia** - Tutto è venduto e sfruttato in "Animali da Bar". La morte e la vita, così come ogni altra merce, si adeguano alle logiche del mercato. E quando l'alcool allenta un pochetto la morsa e ci toglie la museruola, è un grande zoo la notte... dove ognuno cerca disperatamente di capire come ha fatto a insediarsi tutta quell'angoscia. Giorno dopo giorno, da anni, da secoli. Come abbiamo fatto a non sentirla entrare? E per quanto riguarda gli altri, beh, cerchiamo di essere realisti: possiamo dire di conoscerci appena. Siamo tutti degli estranei.

Sabato 4 aprile – ore 21:00  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

Domenica 5 aprile – ore 18:00 - Lunedì 6 aprile – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

ORLANTIBOR DI ROBERTA BELLESINI FALETTI

**Chiara Buratti**

# **L'ULTIMO GIORNO DI SOLE**

testi musiche di **Giorgio Faletti**

regia **Fausto Brizzi**

direzione musicale e arrangiamenti: **Andrea Mirò**

aiuto regia **Tommaso Rotella**

scene **Francesco Fassone**

*L'ultimo giorno di sole* è uno spettacolo scritto da Giorgio Faletti espressamente per Chiara Buratti: racconta di una donna che prima della fine del mondo, mentre tutti fuggono alla ricerca di un improbabile luogo dove potersi rifugiare, nel chiedersi chi sarà quando tutto sarà finito non si precipita avanti, ma preferisce guardarsi indietro.

Racconta a se stessa e al mondo che scompare ciò che ha visto e chi ha incontrato, le cose che ha vissuto e quelle che ha sognato. E canta per esorcizzare il buio. O per accoglierlo nel modo migliore.

Un “romanzo a teatro”; sette monologhi intrecciati ad otto canzoni scritte da Giorgio Faletti (raccolte nell'omonimo cd, cantate da Chiara Buratti, pubblicato su etichetta NAR International) compongono questo intenso, commovente lavoro, ultimo scaturito dalla fantasia irrefrenabile di questo grande artista.

Sabato 18 marzo – ore 19:00  
Lunedì 20 marzo – ore 10:00 (scolastica)

**Teatro Fulvio – Guglionesi**

SARANDREA-IMPARATO / TEATRIMOLISANI

**Mariagrazia Sarandrea – Giovanni Imparato**

**EBBÒ**

**LO SPIRITO DELL'OFFERTA**

di Sarandrea | Imparato

**Spettacolo e workshop**

Un caleidoscopio di musiche e danze, dalla santeria cubana alla ritualità indiana, un incontro di culture dalle atmosfere magiche e suggestive.

**Ebbò**, deriva da un vocabolo yoruba (Nigeria) e sta ad indicare l'offerta rituale, una manifestazione del più puro spirito di gratitudine nei confronti dell'esistente.

Nei popoli primitivi le offerte erano parte integrante della comunità. Il rituale si esprimeva durante le cerimonie di preghiera in cui le offerte servivano a propiziare divinità e favorire eventi positivi. Si offrivano conchiglie, frutta, pietre, acqua, prodotti della terra, ma anche musiche, canti e danze per canalizzare le energie e comunicare con le forze primordiali. In questo modo era rievocato il contatto con l'invisibile e la profonda relazione tra spirito e materia.

*Ebbò* è uno spettacolo pieno di energia, rivitalizzante, coinvolgente; vi domina il ritmo del tamburo, come il battito del cuore, le sue frequenze, i suoi sussulti; le danze, di pura contaminazione stilistica, sono impreziosite da maschere ed eleganti costumi. I video, introducono spazi che riportano l'arte nella natura. Con questo spettacolo, Sarandrea e Imparato, continuano la loro ricerca sugli aspetti archetipici e antropologici di danza e musica, arti magiche in cui si esprime la massima libertà dell'io, forme di preghiera necessarie alla vita. Ebbò ne rievoca il linguaggio universale tramite figure fantastiche, divinità del mare, dee guerriere, culti astrali e cerimonie di purificazione come in un grande rito contemporaneo.

**GIOVANNI IMPARATO** percussionista, musicista e cantante, artista partenopeo tra i maggiori esperti di Afrocubana e Santería brasiliana è docente di ritmi e strumenti afrocubani al Saint Louis Music Center. Spesso in tour con Renzo Arbore e l'orchestra italiana. Ha collaborato con musicisti di fama mondiale tra cui: Ray Charles, John Zorn, Isaac Delgado, Conjunto Folklórico Nacional de Cuba, Rumberos de Cuba, Mina, Riccardo Cocciante, Andrea Bocelli, Renato Zero, Lucio Dalla, Eros Ramazzotti, Eugenio Bennato, Nino D'Angelo, Giorgia, Renato Carosone, Richie Havens, Paco De Lucia.

**MARIA GRAZIA SARANDREA** danzatrice, coreografa, percussionista, studiosa di danze etniche, crea il 'Tribal', danza che nasce dall'incontro di ritmi e movenze tribali con la danza moderna e contemporanea. Ha collaborato con coreografi come Paul Steffen, Clyde Barret, Pancho Garrison e con artisti di fama internazionale. Ha realizzato coreografie e regie di spettacoli come: 'Vuelazul', 'Uzumé che danza', 'Trib Hop', 'Funi', 'Syrene', 'Kut', 'Damarù', 'Yoga Tales'. Coreografa per la Moda, per il Circo e il Pattinaggio artistico, in TV ha danzato per 'Unomattina', 'Alle Falde del Kilimangiaro'; collaborando come coreografa e per la trasmissione di Rai Tre condotta da Antonello Dose e Marco Presta.

Domenica 23 febbraio – ore 18:00

Lunedì 24 – ore 20:30

**Teatro del Loto – Ferrazzano**

TEATRO ZETA

**Manuele Morgese**

**Sebastiano Nardone**

# **IL VELENO DEL TEATRO**

*di Rodolf Sirera*

regia **Brando Minelli**

(ripresa dalla regia di **Pino Micol**)

**Il Veleno del Teatro** è ambientato nel Settecento, alle soglie della rivoluzione francese, e ruota intorno al tema della realtà scenica, soprattutto intorno ai suoi limiti.

Un attore di dichiarata fama, simbolo della borghesia vincente, riceve un invito a palazzo da un misterioso mecenate amante dell'arte: un marchese. Al suo arrivo è accolto da un cameriere fin troppo attento che si rivela presto persona di profonda cultura. Fra i due ha inizio un cinico gioco dialogico, che attraverso una serie di trappole retoriche, porta lentamente la vittima designata a perdersi in un pericoloso labirinto di apparenze.

I testo è un evidente un tributo al *Paradosso dell'attore* di Diderott come anche alle teorie del *Marchese De Sade* e si evince, sullo sfondo, un evidente riferimento a *Le Liaisons dangereuses*.

Una nera commedia degli equivoci e delle prevaricazioni, dunque, che rappresenta un teatro di tensione e d'inquietudine interiore che alterna realtà e finzione. Un'opera che avvince sul filo di un dialogo brillante e sempre tagliente, fino all'inevitabile colpo di scena finale.

Rodolf Sirera, già direttore del Teatro Principal di Valencia scrisse "Il veleno del teatro" nel 1978. Da allora, il testo, rappresentato capillarmente in Spagna in diverse edizioni, è divenuto un piccolo classico della recente produzione iberica, tanto da ottenere anche un ottimo successo internazionale, con decine di traduzioni in altre lingue ed è stato presentato in tutta Europa.

Sabato 9 maggio – ore 21:00  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

Domenica 10 maggio – ore 18:00 - Lunedì 11 maggio – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

FOXTROT GOLF

**Barbara De Rossi - Francesco Branchetti**  
**UN GRANDE GRIDO D'AMORE**  
di **Josiane Balasko**

e con  
**Isabella Giannone e Simone Lambertini**

musiche originali di **Pino Cangialosi**  
regia **Francesco Branchetti**

Il genio di Balasko è noto alla critica internazionale e ai palcoscenici di tutto il mondo dove suoi testi riscuotono ovunque successi. In questa pièce il drammaturgo riesce a costruire una comicità perfetta attraverso i caratteri dei protagonisti e l'impeccabile immagine che da del mondo di cui fanno parte. Musiche, scene e costumi danno un apporto fondamentale a questo viaggio nella drammaturgia di Balasko e nelle rocambolesche vicende dei suoi personaggi.

Gigi Ortega e Hugo Martial, rispettivamente Barbara De Rossi e Francesco Branchetti, sono due attori ed erano una coppia famosissima fino a una quindicina di anni prima, coppia anche nel privato. Poi lei ha abbandonato le scene e lui continua a fare spettacoli ma non è più, il suo, il nome di richiamo per il pubblico.

La scena si apre con l'agente Silvestre e con il regista di uno spettacolo con Hugo Martial che si trovano davanti alla defezione dell'attrice protagonista, partner di Martial, poco prima del debutto dello spettacolo. L'agente Silvestre per risolvere la situazione non trovando altri nomi famosi che la possano sostituire, decide di formare di nuovo la mitica coppia Ortega/ Martial sperando che la rentrée della coppia porti grande pubblicità e pubblico allo spettacolo e contatta l'attrice. Da qui iniziano una serie di stratagemmi e imbrogli per convincere Hugo e Gigi a tornare insieme dato che tra i due non corre più buon sangue. Ne scaturiscono una serie di esilaranti situazioni e un susseguirsi di equivoci in un'atmosfera spesso deflagrante, ricca di suspense ma anche di tenerezza.

Sabato 16 maggio – ore 21:00  
**Teatro Fulvio – Guglionesi**

Domenica 17 maggio – ore 18:00 - Lunedì 18 maggio – ore 20:30  
**Teatro del Loto – Ferrazzano**

A.GI.DI

**RIMBAMBAND**  
**NOTE DA OSCAR**

scritto da **Raffaello Tullo**

aiuto regista Luca Cicoella  
con **Raffaello Tullo** - voce, **Renato Ciardo** - batteria, **Vittorio Bruno** -  
contrabbasso, **Nicolò Pantaleo** - fiati, **Francesco Pagliarulo** - pianoforte

regia **Paolo Nani**

Beniamini assoluti del Teatro del Loto, tornano in Molise i cinque “suonattori” della Rimbamband, in perenne disaccordo armonico, che qui prendono per mano il pubblico per condurlo in un viaggio imprevedibile e dissacrante, in un “road music movie” tra i generi cinematografici più disparati, dal western al cartoon, dal giallo alla commedia, mixandoli, frullandoli e distorcendoli con spregiudicata creatività. Un gioco perpetuo che, partendo dalle colonne sonore più famose, si nutre di straordinari virtuosismi, citazioni e un’enorme dose di fantasia. È il grande cinema, visto attraverso uno specchio deformante. Che fa ridere, tanto ridere.

Hollywood, la Mecca dei sogni, il punto d'arrivo di una vita, il successo che ti rende immortale, il fascino della sala buia e del grande schermo. Il capobanda è un intellettuale che ama il cinema senza reclusioni di genere, da Gene Kelly a Toy Story. Il batterista è convinto si tratti di “one man show”, il suo. Il contrabbassista è in evidente stato confusionale. Il sassofonista è ossessionato dalla polka, dal tango, dalla mazurka e dal limbo. E il pianista? È docile, mansueto, timido, ma, quando vuole, sa anche essere un “leone”! «Non è la realtà che conta in un film, ma quello che l’immaginazione può fare» – diceva il grande Charlie Chaplin – preparatevi a entrare in “Note da Oscar”, un grande luna park dell’immaginazione: qui, sognare ad occhi aperti, è ancora possibile.